

Bossi: fermiamo l'invasione E' a rischio la nostra esistenza

di Gianluca Savoini

Ministro Bossi, è ormai evidente che il problema dell'immigrazione di massa ha a che fare con l'Africa. Che fare?

«L'immigrazione si deve fermare. Con le buone o con le cattive. Ne va della nostra esistenza, del nostro futuro».

Dietro il fenomeno dell'immigrazione si muovono precise scelte politiche?

«Certamente. Ci sono i comunisti, che vogliono creare un mondo comunista. Guardate cosa dice Toni Negri, l'ideologo dell'estremismo comunista: propone l'immigrazione libera che permetterebbe di costruire un mondo comunista».

Negri propone anche il salario garantito e la fine dell'impresa privata.

«Appunto, è il comunismo applicato, in fondo. E la via per creare un mondo comunista è l'immigrazione libera, senza freni».

Non possiamo però nascondere la realtà oggettiva della povertà endemica in quei Paesi africani da dove partono gli immigrati.

«Certo. Ma la colpa è della globalizzazione, che ha fatto sparire interi continenti. Dell'Africa, poi, non si sente più parlare da anni».

Come finirà questo caos, segretario?

«Male, molto male. I popoli europei dovranno difendersi. Già una ventina d'anni fa si prevedeva che l'Africa, con i tassi di natalità così alti, avrebbe debordato nei mari, arrivando fino a casa nostra. Ma il discorso non cambia».

Cioè?

«Vanno fermati prima che sia troppo tardi. E bisogna inoltre che nascano figli da noi, in Europa, e venga alzato con determinazione lo scudo contro l'aggressione dell'immigrazione».

Uno scenario inquietante, onorevole Bossi.

«Uno scenario realistico. O si riesce a riconquistare la lucidità e l'amore per il nostro futuro oppure siamo morti».